

SABATO 7 OTTOBRE 2023
visita all'area archeologica Vicus Caprarius, la Città dell'Acqua

Guiderà il gruppo la dott.ssa Monica Quinti

Appuntamento alle ore 17.30 all'angolo tra Via di S. Vincenzo e Vicolo del Puttarello, davanti l'edicola di souvenir, 17,45 inizio della visita,

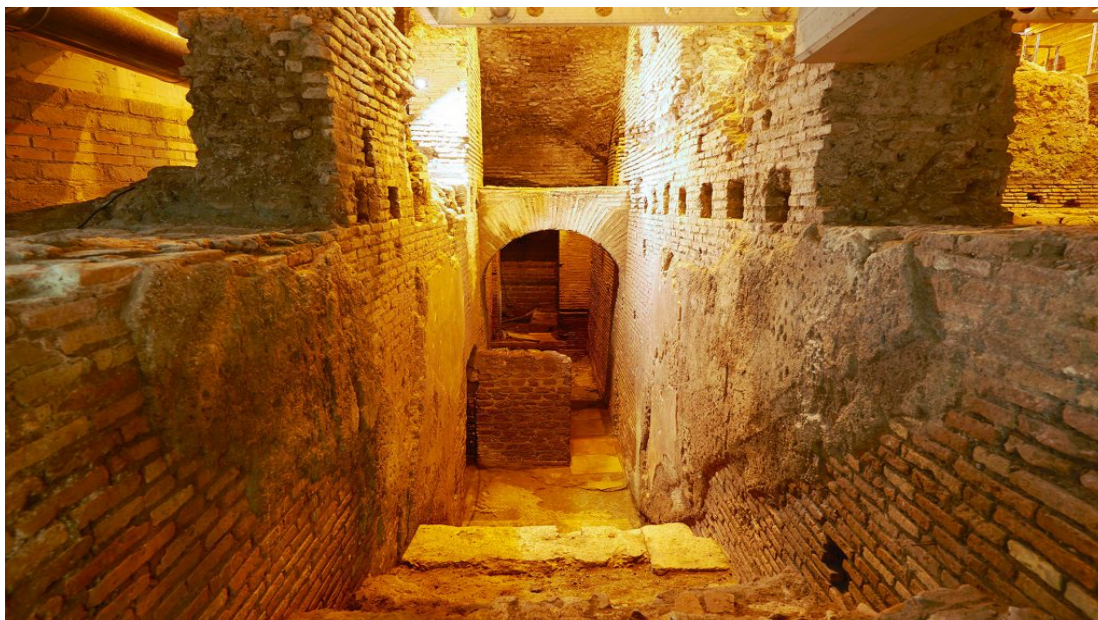
Biglietto d'ingresso all'area archeologica € 4,00 - noleggio auricolare € 1,50

Numero massimo partecipanti 35

(sito facilmente accessibile e adatto anche ai bambini)

Prenotazioni dal 4 settembre 2023:

- Cinzia Ceccarelli (3392074148 - cecca50@gmail.com)
- Silvana Goretti (3396405012 – silvana.goretti43@gmail.com).



Area archeologica del Vicus Caprarius la Città dell'Acqua

A pochi passi da **Fontana di Trevi**, a oltre nove metri di profondità rispetto all'attuale piano stradale, una campagna di scavo condotta dalla Soprintendenza Archeologica di Roma tra il 1999 e il 2001, durante i lavori di ristrutturazione di un cinema, portò alla luce un **grande complesso edilizio antico**. Aperto al pubblico nel 2004, il sito è un esempio suggestivo della stratificazione archeologica che si estende sotto il **Rione Trevi** - per una superficie di circa 350 mq, tra via di San Vincenzo e vicolo del Puttarello - e che permette di ripercorrere alcuni dei grandi eventi della storia della città, dalla realizzazione dell'**Aqua Virgo** all'**incendio di Nerone**, dal **sacco di Alarico** all'**assedio dei Goti** e oltre. Vari edifici si sono, infatti, succeduti qui nel corso del tempo, cambiando all'occorrenza l'uso e la destinazione.

Il termine "Città dell'Acqua", usato correntemente per definire l'area, è dovuto all'elemento che senza dubbio caratterizza maggiormente il sito. Nel II secolo d.C., in una parte del complesso edilizio fu infatti costruito un **grande serbatoio idrico**, utilizzato probabilmente fino al VI secolo d.C., quando le strutture furono danneggiate dai Goti. È il cosiddetto "castellum aquae", una cisterna che serviva per immagazzinare l'acqua proveniente dal vicino **Acquedotto Vergine** e dove ancora oggi sgorga uno scroscio d'acqua. L'Aqua Virgo, voluto da Agrippa, genero dell'imperatore Augusto, per alimentare le terme nella zona del Campo Marzio, è l'unico degli acquedotti di Roma antica **rimasto ininterrottamente in funzione** sino ai nostri giorni alimentando molte delle fontane della città barocca. Proprio la Fontana di Trevi ne è la monumentale mostra terminale.

La visita è completata da un piccolo **antiquarium** che raccoglie i tanti reperti rinvenuti durante gli scavi: preziosi rivestimenti in marmi policromi, raffinate decorazioni e frammenti di statue marmoree (tra cui la testa di Alessandro Helios), anfore africane per il trasporto dell'olio e un meraviglioso "tesoretto" costituito da oltre 800 monete di scarso valore.

Per concludere Il nostro incontro proseguiamo per via del Tritone dove è possibile ammirare gli archi dell'Acquedotto Vergine (del quale abbiamo prima ammirato il "castellum aquae") e finire poi sulla terrazza davanti alla lanterna borrominiana di S. Andrea delle Fratte.

Rai Senior – Sezione di Roma
Elisabetta Alvi



(a cura di Cinzia Ceccarelli)